



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

6 MAGGIO 2019

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**

Il crollo in un reparto dell'«Umberto I»

Cede l'intonaco in ospedale, due feriti a Siracusa

Coinvolti due pazienti di Medicina: se la sono cavata con uno spavento

Cettina Saraceno

SIRACUSA

Erano ricoverati in una stanza di degenza nel reparto di Medicina dell'ospedale «Umberto I» di Siracusa i due pazienti, che sono rimasti feriti in maniera lieve, nel pomeriggio di ieri, da alcuni pezzi di intonaco del soffitto che all'improvviso si sono staccati, finendo sopra i loro letti.

Subito soccorsi i due pazienti sono stati medicati dal personale del reparto e sottoposti anche a mi-

rati accertamenti radiologici che, così come fa sapere l'Asp di Siracusa, hanno escluso la presenza di eventuali lesioni traumatiche. Starebbero bene e hanno avuto un grande spavento, sono comunque rimasti sotto osservazione nelle ore successive per l'eventuale insorgenza di complicazioni. A causare il distacco di parte dell'intonaco del soffitto della camera sarebbe stata una precedente infiltrazione d'acqua dal tetto, che però non era visibile ad occhio nudo e alla quale l'Azienda sanitaria provinciale che parla «di distacco improvviso ed imprevedibile» sta ora cercando di porre rimedio. Dopo l'incidente di ieri sono, infatti, intervenuti i tecnici reperibili dell'Asp, che si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di pro-

prietà dell'Azienda provinciale e che hanno effettuato tutti gli accertamenti tecnici del caso. Controllata non solo la camera dove si è verificato il distacco, ma anche tutto il reparto di Medicina generale alla ricerca di eventuali altre infiltrazioni, magari non visibili, che potrebbero provocare altri distacchi simili. Il personale tecnico ha controllato anche le aree limitrofe al reparto ma, sempre secondo quanto riferisce l'Asp, da un primo esame l'episodio appare localizzato e non sono stati riscontrati problemi in altre zone. Sul posto dopo il fatto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Siracusa e i carabinieri. (*CESA*)

Dopo il trapianto al Bambino Gesù

Il grazie di Alex: «Pronto per una nuova vita»

A oltre quattro mesi dal trapianto al Bambino Gesù di Roma, per una malattia genetica, Alex scrive sul profilo Facebook aperto dai genitori. «Ho combattuto come un guerriero, mi sono aggrappato alla vita con tutte le mie forze, così come giorno dopo giorno lo stanno facendo tanti altri bambini e malati che impavidi stanno combattendo battaglie estenuanti», si legge nel post. «Non è stato semplice - si legge - sono stato lontano da tutto e da tutti, ma adesso che il catetere venoso

centrale, collegato al mio cuoricino per permettere l'infusione dei farmaci oltre che delle cellule staminali di papà, è stato tolto ed abbiamo avuto conferma dagli ultimi esami che le cellule del mio papà hanno completamente sostituito quelle mie malate, posso finalmente intraprendere una nuova avventura: vivere come i bimbi della mia età».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Bambino Gesù

Infezioni da virus Hiv, in Sicilia i casi sono in aumento rispetto agli anni passati

 insanitas.it/infezioni-da-virus-hiv-in-sicilia-i-casi-sono-in-aumento-rispetto-agli-anni-passati/

May 5, 2019

PALERMO. **In Sicilia, nel 2017, sono stati registrati 278 casi di nuove infezioni da HIV**, contro i 187 casi notificati nel 2012. Secondo l'Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana (DASOE), in particolare, al 2017 la trasmissione con rapporti eterosessuali costituisce il 91 % dei casi fra le donne italiane e il 97% fra quelle straniere.

Nel caso degli uomini vi è una notevole differenza: fra gli italiani la modalità principale è quella legata ai rapporti omosessuali (68%) ed i rapporti eterosessuali sono responsabili del 27% dei casi, mentre fra gli stranieri i rapporti eterosessuali costituiscono il 68% dei casi e il 19% delle trasmissioni è legato ai rapporti omosessuali.

Il 67,5% di tutti i casi Siciliani relativi al **periodo 2009-2017** sono stati diagnosticati negli ospedali delle province di Palermo e Catania, seguiti da Siracusa, Messina, Trapani, Ragusa e Caltanissetta.

Questi sono alcuni dei dati emersi durante la settima edizione del workshop **“On HIV and Hepatitis Co-Infection & co-morbidity”** a Palermo presso il Grand Hotel Piazza Borsa (**nel video le interviste a cura di Valentina Grasso**).

Presidente del Convegno, **Antonio Cascio**, ordinario dell'ateneo palermitano e direttore dell'UOC di Malattie Infettive e Centro regionale AIDS dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “P. Giaccone” di Palermo.

Responsabili Scientifici: **Giovanni Mazzola e Pietro Colletti**, rispettivamente, responsabile UOS Co-infezioni e responsabile UOS AIDS, presso la stessa UOC di Malattie Infettive.

“Negli ultimi 20 anni – spiega Antonio Cascio – la malattia da HIV si è progressivamente trasformata: da patologia mortale è divenuta condizione cronica trattabile, grazie alla disponibilità di terapie antiretrovirali efficaci e tollerate”.

“È corretto – continua Cascio – classificare l'infezione da HIV tra le patologie target da gestire secondo il Chronic Care Model. **I dati di sopravvivenza** mostrano che le persone che vivono con infezione da HIV ben controllata hanno un'aspettativa di vita sovrapponibile a quella della popolazione generale: le terapie hanno, infatti, significativamente diminuito l'incidenza di malattie opportunistiche e di tumori AIDS correlati. Nel 2006 solo il 4,1% della popolazione con HIV aveva un'età superiore ai 65 anni, ma si prevede che nel 2030 tale percentuale salirà al 21,4%”.

“L’obiettivo odierno – precisa Cascio – per i pazienti con HIV è quello di **invecchiare in salute** ed è, quindi, importante pensare ad un modello gestionale e assistenziale che tenga conto degli aspetti legati a pluricomorbidità e polifarmacoterapia e, pertanto, punti ad una gestione integrata per **patologie croniche**, con la conseguente previsione di strumenti idonei a favorire la domiciliarizzazione”.

“È bene ricordare – sottolinea Cascio – che è sempre importante l’uso del **condom** (che impedisce anche la trasmissione delle altre malattie sessualmente trasmesse)”.

Mentre Pietro Colletti rileva: “Abbiamo raggiunto l’obiettivo di trattare in modo efficace l’infezione da HIV con farmaci senza effetti collaterali rilevanti e con schemi terapeutici semplici: una sola pillola al giorno. A breve, saranno disponibili farmaci da iniettare una volta al mese, evitando **la dipendenza** dall’assunzione giornaliera della terapia. **Le sfide adesso sono altre:** trattare il più presto possibile, già al momento della scoperta della positività, diagnosticare il maggior numero dei soggetti non consapevoli di essere infetti, offrire gratuitamente ed in modo organizzato la profilassi farmacologica (PREP) e ridurre pertanto la diffusione dell’infezione specialmente tra i giovani. Una terapia semplice da assumere e priva di **effetti collaterali** “azzera” la quantità del virus nel sangue e fa sì che, il soggetto trattato possa vivere una sessualità serena senza il rischio di trasmettere il virus al partner sessuale”.

Sulla PrEP, profilassi pre-esposizione, si sofferma anche **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali): “Consiste nell’assunzione di farmaci antiretrovirali da parte di persone non HIV infette che prevedono di aver rapporti sessuali a rischio. La PrEP può essere fatta on demand assumendo 2 compresse di tenofovir /emtricitabina, da 2 a 24 ore prima dei rapporti sessuali, seguite da una terza compressa 24 ore dopo la prima assunzione e una quarta compressa 24 ore dopo, o continuativamente assumendo una compressa al giorno (ovviamente il tutto dovrà avvenire dietro prescrizione dello specialista infettivologo)”.

Andreoni rileva come: “**La migliore prevenzione** consista nell’individuare le persone che non sanno ancora di essere HIV positive (e che di fatto alimentano l’epidemia) per trattarle, al fine di raggiungere la negativizzazione della viremia in modo che non siano più contagiose. Ovvero, pervenire a quello che tecnicamente viene definito “Undetectable Equals Untransmittable (U=U)” o ancora TASP “treatment as prevention” (il trattamento come prevenzione).

Giovanni Mazzola conclude: “La ricerca avanzata nell’ambito dell’infezione da HIV ha consentito la scoperta di nuove terapie ad altissima barriera genetica con soli due farmaci, inclusi in un’unica compressa, da assumere una sola volta al giorno. Questi schemi innovativi a base di **dolutegravir** e lamivudina e di dolutegravir e rilpivirina



Giovanni Mazzola, Antonio Cascio e Pietro Colletti

permettono di ottenere pari efficacia rispetto ai regimi a tre o quattro farmaci finora praticati, con l'obiettivo vantaggio di ingerire meno medicine e, quindi, di ridurre gli effetti indesiderati".

E aggiunge: "Peraltro, è stato dimostrato in modo incontrovertibile che le **potenti nuove molecole**, inibendo completamente il virus in tutti i liquidi biologici del paziente, determinano una drastica riduzione della possibilità di trasmissione dell'infezione, con conseguente maggior contenimento dell'epidemia da HIV. In quest'ottica, si inserisce la strategia del "**Test and Treat**", già applicata nei paesi in via di sviluppo e possibile risorsa futura per combattere ovunque la diffusione di HIV. Strategia che consiste nel curare immediatamente l'infezione al riscontro del primo test positivo, impedendo la replicazione del **virus**. Rimane tuttavia ancora non dimostrato che si possa fare a meno dell'esecuzione del test di resistenza ai farmaci per scongiurare possibili fallimenti virologici".

Con il sostegno di

accenture

e-on

enel
Cesare OrsiniESSELUNGA
S

IL POST SU FACEBOOK

Il piccolo Alex sta meglio: «Ho combattuto come un guerriero, mi sono aggrappato alla vita»

La lettera pubblicata dai genitori del piccolo affetto da una malattia genetica rara, sottoposto mesi fa a un trapianto, e scritta in prima persona: «Sono guarito, avete fatto una magia. Ora aiutate anche gli altri bambini»

di SILVIA MOROSI

di Silvia Morosi



«Ciao a tutti, scusate se non vi ho aggiornato per un po' di tempo, ma con mamma e papà, assieme a tutti i medici e infermieri che mi hanno premurosamente curato in questo periodo, abbiamo deciso di essere concentrati sulla mia ripresa senza permetterci alcuna forma di distrazione». È scritta in prima persona la lettera pubblicata sui social dai genitori del [piccolo Alessandro Maria Montresor](#), il bimbo affetto da una malattia genetica rara,

che con la sua storia ha commosso l'Italia. «Non è stato semplice, sono stato lontano da tutto e da tutti, ma adesso che il catetere venoso centrale, collegato al mio cuoricino per permettere l'infusione dei farmaci oltre che delle cellule staminali di papà, è stato tolto ed abbiamo avuto conferma dagli ultimi esami che le cellule del mio papà hanno completamente sostituito quelle mie malate, posso finalmente intraprendere una nuova avventura: vivere come i bimbi della mia età», continua il piccolo, [tornato a casa lo scorso aprile, a 4 mesi dal trapianto](#).

Le sue condizioni migliorano sempre di più e proprio per questo la famiglia ha pubblicato su Facebook un lungo post per ringraziare quanti in questi mesi non hanno fatto mai mancare il loro sostegno: «Ho combattuto come un guerriero, mi sono aggrappato alla vita con tutte le mie forze — "scrive" Alex —, così come giorno dopo giorno lo stanno facendo tanti altri bambini e malati

che impavidi stanno combattendo battaglie estenuanti». Il bimbo ammette di essere stato «anche un po' fortunato», avendo incontrato nel centro d'eccellenza dove è stato curato «medici formidabili. Dopo la guarigione, pra, il suo pensiero va a tutti quei bimbi, meno fortunati, che non ce l'hanno fatta: «Le mie preghiere rivolte ai loro genitori affinché possano trovare la forza di andare avanti».

LEGGI ANCHE

- [La corsa per il midollo compatibile: l'opzione «genitori»](#)
- [Cercasi donatore, migliaia in fila a Napoli per salvare Alex](#)
- [Corsa contro il tempo per salvare il piccolo Alex](#)

La lettera non è però un addio, ma un arrivederci. Alex promette che i suoi genitori terranno aggiornati sulle sue condizioni. Chiede, però, un ultimo aiuto: «Ci sono tanti altri malati, tra cui numerosi bimbi come me, e che meritano parimenti la vostra attenzione e il vostro aiuto. Non mi stancherò mai di ringraziarvi per l'amore sconfinato della vostra scelta coscienziosa di iscrivermi al registro dei donatori di midollo osseo, che sta donando a tanti altri bambini, e malati, un'altra occasione. Vi prego, non lasciate infrangere questo maremoto sullo scoglio dell'indifferenza, ma sostenete la sua onda d'urto per alimentare le speranze di guarigione di altri malati, molti in età pediatrica come me. Io sono riuscito a compiere due anni perché papà mi ha donato le sue cellule staminali emopoietiche, e mi ha pure raccontato che è stato davvero molto semplice. Poi i medici dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù hanno fatto la magia e mi hanno salvato».

Solo grazie al trapianto — confessa — è riuscito a salvarsi: «Oggi sono qua a confessarvi che è di gran lunga più pauroso aver bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche non avendo un donatore compatibile disponibile, rispetto alla paura di un ago o di un intervento in anestesia locale per il prelievo delle cellule staminali. Quindi non aspettate, uno di voi potrebbe esser il super eroe di qualcuno bisognoso di aiuto, così come il mio papà lo è stato e lo è per me!!! Non vivete col rimpianto di non averlo fatto».



Alessandro Maria
Sabato



Ciao a tutti,

Scusate se non vi ho aggiornato per un po' di tempo ma con mamma e papà, assieme a tutti i medici ed infermieri che mi hanno premurosamente curato in questo periodo, abbiamo deciso di essere concentrati sulla mia ripresa senza permetterci alcuna forma di distrazione. Non è stato semplice, sono stato lontano da tutto e da tutti, ma adesso che il catetere venoso centrale, collegato al mio cuoricino per permettere l'infusione dei farmaci oltre che delle cellule st... [Altro...](#)

3200 642 1033

5 maggio 2019 (modifica il 5 maggio 2019 | 18:05)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



**Dacia Sandero
Streetway Tua da 3€
al giorno senza
(DACIA)**



**Pelle radiosa? Scopri
le micropressioni
ispirate ai
(IT.BRAUN.COM)**



**Ecco come calcolare
in modo veloce il
prezzo
(GENIALLOYD)**

Con il sostegno di

accenture

e-on

enel
Cedere OnlusESSELUNGA
S

IL POST SU FACEBOOK

Il piccolo Alex sta meglio: «Ho combattuto come un guerriero, mi sono aggrappato alla vita»

La lettera pubblicata dai genitori del piccolo affetto da una malattia genetica rara, sottoposto mesi fa a un trapianto, e scritta in prima persona: «Sono guarito, avete fatto una magia. Ora aiutate anche gli altri bambini»

di SILVIA MOROSI

di Silvia Morosi



«Ciao a tutti, scusate se non vi ho aggiornato per un po' di tempo, ma con mamma e papà, assieme a tutti i medici e infermieri che mi hanno premurosamente curato in questo periodo, abbiamo deciso di essere concentrati sulla mia ripresa senza permetterci alcuna forma di distrazione». È scritta in prima persona la lettera pubblicata sui social dai genitori del [piccolo Alessandro Maria Montresor](#), il bimbo affetto da una malattia genetica rara,

che con la sua storia ha commosso l'Italia. «Non è stato semplice, sono stato lontano da tutto e da tutti, ma adesso che il catetere venoso centrale, collegato al mio cuoricino per permettere l'infusione dei farmaci oltre che delle cellule staminali di papà, è stato tolto ed abbiamo avuto conferma dagli ultimi esami che le cellule del mio papà hanno completamente sostituito quelle mie malate, posso finalmente intraprendere una nuova avventura: vivere come i bimbi della mia età», continua il piccolo, [tornato a casa lo scorso aprile, a 4 mesi dal trapianto](#).

Le sue condizioni migliorano sempre di più e proprio per questo la famiglia ha pubblicato su Facebook un lungo post per ringraziare quanti in questi mesi non hanno fatto mai mancare il loro sostegno: «Ho combattuto come un guerriero, mi sono aggrappato alla vita con tutte le mie forze — "scrive" Alex —, così come giorno dopo giorno lo stanno facendo tanti altri bambini e malati

che impavidi stanno combattendo battaglie estenuanti». Il bimbo ammette di essere stato «anche un po' fortunato», avendo incontrato nel centro d'eccellenza dove è stato curato «medici formidabili. Dopo la guarigione, pra, il suo pensiero va a tutti quei bimbi, meno fortunati, che non ce l'hanno fatta: «Le mie preghiere rivolte ai loro genitori affinché possano trovare la forza di andare avanti».

LEGGI ANCHE

- [La corsa per il midollo compatibile: l'opzione «genitori»](#)
- [Cercasi donatore, migliaia in fila a Napoli per salvare Alex](#)
- [Corsa contro il tempo per salvare il piccolo Alex](#)

La lettera non è però un addio, ma un arrivederci. Alex promette che i suoi genitori terranno aggiornati sulle sue condizioni. Chiede, però, un ultimo aiuto: «Ci sono tanti altri malati, tra cui numerosi bimbi come me, e che meritano parimenti la vostra attenzione e il vostro aiuto. Non mi stancherò mai di ringraziarvi per l'amore sconfinato della vostra scelta coscienziosa di iscrivermi al registro dei donatori di midollo osseo, che sta donando a tanti altri bambini, e malati, un'altra occasione. Vi prego, non lasciate infrangere questo maremoto sullo scoglio dell'indifferenza, ma sostenete la sua onda d'urto per alimentare le speranze di guarigione di altri malati, molti in età pediatrica come me. Io sono riuscito a compiere due anni perché papà mi ha donato le sue cellule staminali emopoietiche, e mi ha pure raccontato che è stato davvero molto semplice. Poi i medici dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù hanno fatto la magia e mi hanno salvato».

Solo grazie al trapianto — confessa — è riuscito a salvarsi: «Oggi sono qua a confessarvi che è di gran lunga più pauroso aver bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche non avendo un donatore compatibile disponibile, rispetto alla paura di un ago o di un intervento in anestesia locale per il prelievo delle cellule staminali. Quindi non aspettate, uno di voi potrebbe esser il super eroe di qualcuno bisognoso di aiuto, così come il mio papà lo è stato e lo è per me!!! Non vivete col rimpianto di non averlo fatto».



Alessandro Maria
Sabato



Ciao a tutti,

Scusate se non vi ho aggiornato per un po' di tempo ma con mamma e papà, assieme a tutti i medici ed infermieri che mi hanno premurosamente curato in questo periodo, abbiamo deciso di essere concentrati sulla mia ripresa senza permetterci alcuna forma di distrazione. Non è stato semplice, sono stato lontano da tutto e da tutti, ma adesso che il catetere venoso centrale, collegato al mio cuoricino per permettere l'infusione dei farmaci oltre che delle cellule st... [Altro...](#)

3200 642 1033

5 maggio 2019 (modifica il 5 maggio 2019 | 18:05)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



**Dacia Sandero
Streetway Tua da 3€
al giorno senza
(DACIA)**



**Pelle radiosa? Scopri
le micropressioni
ispirate ai
(IT.BRAUN.COM)**



**Ecco come calcolare
in modo veloce il
prezzo
(GENIALLOYD)**



SPONSOR

**Scopri i premi
Buitoni per te
(BUITONI)**



SPONSOR

**Come si produce
petfood senza fare
test invasivi
(PURINA)**



SPONSOR

**Alto Adige Balance:
la pausa perfetta in
autunno
(ALTO ADIGE/SUDIROL)**



«Troppa differenza
d'età», l'addio di
Magalli alla sua Giada



Addio a Jacqui: il suo
volto sfigurato simbolo
contro la guida in stato



Thailandia, le nozze a
sorpresa del re con
Suthida, la sua

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

MALE NOSTRUM

Lo spreco (miliardario) di oro blu Risorse idriche senza tutela

di *Giovanna Maria Fagnani*

L'80% dell'acqua potabile e per irrigazione arriva da fonti vulnerabili come fiumi e laghi

LA STORIA

Dal letto di ospedale a «Ballando»: il sogno di Titti diventa realtà

di *Rosella Redaelli*

La giovane pugliese si è già esibita a «Ballando On the road». «Quando ballo mi

sento libera come se avessi le ali di una farfalla»

LA STORIA

Vendeva fazzoletti per strada, ora è candidato alle Europee

di [Jacopo Storni](#)

Mamadou, senegalese, 50 anni, vive a Firenze ed è in Italia da più di 30 anni. «Mi sento italiano al 100 per cento, qui ho trovato lavoro e ho la mia vita»

LA STORIA

Riaprirà il caffè-libreria di CentocelleOltre le macerie con la solidarietà

di [Valeria Dalcore](#)

'La Pecora Elettrica' era nata come luogo di aggregazione alla periferia di Roma. Ignoti l'hanno incendiata. Ora è stato promosso un crowdfunding per rimetterla in piedi

LA STORIA

Caf, la casa dei figli in cerca di famiglia a Milano

di [Marta Ghezzi](#)

Il Caf è stato fondato esattamente 40 anni fa ed è diventato un modello di accoglienza per minori trascurati o vittime di violenza. Ma non riesce a stare dietro alle richieste

GIÙ DAL PALCO

L'obiettivo solidale dietro le quinte I 200 scatti del fotografo dei vip

di [Paolo Baldini](#)

Gianmarco Chierigato racconta con le immagini ciò che accade dopo lo show, fuori dal set e dalle passerelle. I proventi in beneficenza: «Tutti possiamo aiutare la ricerca»

SANA SANITÀ

Storia di Gianna, ex balbuzienteLa libertà mentale è dire «fragola»

di [Margherita De Bac](#)

Per 39 anni ha aggirato gli ostacoli delle parole. Poi la scoperta di un metodo di Psicodizione. Il segreto? Imparare ad avere padronanza

LA STORIA

«Le mie nozze green, a partire dall'abito in tessuto riciclato»

di *Fausta Chiesa*

La blogger e scienziata ambientale Lisa Casali si sposa il 18 maggio. Obiettivo: ridurre l'impatto. Ecco come, dal menù all'abito (e ci sono consigli anche per gli invitati)
